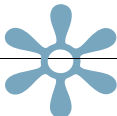


Aforismo Dino Risi

di **Antonio Fiore**

Il sindaco Manfredi conferma Palazzo Fuga come spazio destinato alle produzioni cinematografiche. L'Albergo dei Poveri cambia dunque il nome in Albergo dei Poveri ma Belli.



Intervista a Mimmo Di Francia

«Io, Peppino e i 50 anni di Champagne
Ma ora ho tante altre canzoni pronte»

di **Marco Demarco**
a pagina 8

OGGI 21°
Nubi sparse
Vento: 31.68 Km/h
Umidità: 84%



SAB



9°/16°

DOM



8°/16°

LUN



11°/17°

MAR



17°/18°

Onomastici: Elisabetta, Gregorio

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.na@corrieredelmezzogiorno.it

CAMPANIA

corrieredelmezzogiorno.it

Politica Il presidente della Regione presenta il suo libro all'Unione degli industriali. E critica la protesta di oggi

De Luca: sciopero incomprensibile

De Laurentiis: «Il governatore è uno spirito libero, il Pd è nel momento meno valido»

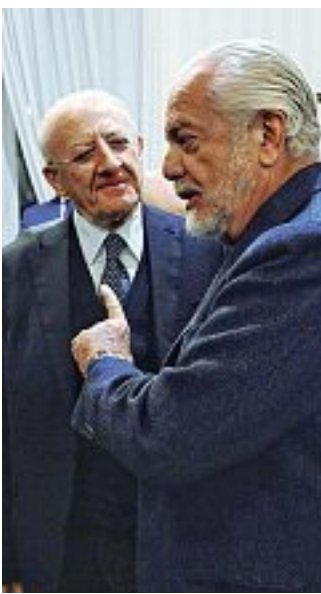
Camici bianchi e Finanziaria

UNA MANOVRA POCO IN SALUTE

di **Emanuele Imperiali**

La sanità campana rischia un ulteriore, grave contraccolpo dopo il varo, nella legge di Bilancio 2024, di una norma che penalizza le pensioni dei medici. Sarebbero circa 4mila in tutt'Italia i camici bianchi che potrebbero lasciare il Servizio sanitario nazionale entro fine anno, di cui alcune centinaia nella Regione. Unico modo per evitare il pesante taglio dell'assegno previdenziale, in base alla norma che prevede, a partire dal prossimo anno, la riduzione della quota retributiva delle pensioni sui contributi versati prima del 1996. Il che si tradurrebbe in una perdita tra i 6 e i 7mila euro all'anno. Il governo, che in un primo momento aveva sentenziato la non modificabilità della manovra, sta tentando di correre ai ripari ma il problema è trovare le coperture alternative e non è certo agevole. E alle organizzazioni sindacali non resta che proclamare uno sciopero dell'intera categoria. Una fuga aggravata dagli esodi dei mesi e degli anni scorsi, se si pensa che già 52mila assistiti campani sono rimasti senza medico di famiglia, dopo che sono andati in quiescenza per limiti anagrafici 350 sanitari di medicina generale. Mentre i reparti ospedalieri si svuotano, tra carenze di organico, laddove nel maggior nosocomio del Sud, il Cardarelli, mancano oltre 250 medici, aggressioni durante il lavoro, al punto che nei giorni scorsi è comparso uno spot molto impattante in cui alcuni sanitari indossano il camice bianco sotto giubbotti antiproiettile ed elmetti da guerra, fuga nel privato, dove si fanno turni meno massacranti e si guadagna di più, e verso altre regioni, che li attraggono offrendo loro incentivi in base ad accordi convenzionali. Tutto ciò avviene mentre, per coprire i vuoti di organico, si fa ampio ricorso a medici gettonisti, pagati alla voce «beni e servizi» per la quale l'Asl non è vincolata a tetti di spesa, che costano agli ospedali anche 15 mila euro al mese, con insopportabili discrasie retributive con i colleghi interni che percepiscono 4-5 volte meno.

continua a pagina 2



Insieme De Luca e De Laurentiis

«Non è chiaro il motivo dello sciopero, sarebbe bene spiegare le ragioni». Il governatore della Campania Vincenzo De Luca interviene sullo sciopero di oggi ed è critico rispetto a come i sindacati lo abbiano giustificato. L'occasione è la presentazione del suo libro «Nonostante il Pd» all'Unione Industriali di Napoli con il presidente Costanzo Jannotti Pecci. Ma ieri in sala c'era anche il patron del Calcio Napoli Aurelio De Laurentiis, il quale parlando del rapporto tra De Luca e il Pd ha detto che il primo «è uno spirito libero», mentre il Partito democratico «sta vivendo il momento meno valido sul piano storico».

a pagina 2 **Parrella**

IL CONVEGNO

Campania, le 72 vittime «invisibili» di femminicidio

di **Flavia Dolgetto**

Cosa succede ai figli delle donne vittime di femminicidio? Quando una donna viene uccisa dal marito, chi si occupa dei loro figli? Orfani speciali, è così che li chiamano. Sono le vittime nascoste dei crimini domestici, soggetti che nella narrazione dell'atto criminale rimangono, troppo spesso, dietro le quinte. Quando la violenza non colpisce direttamente si fatica a considerare come vittime anche chi assiste e subisce. Più spesso sono delegati ad essere testimoni oculari di un omicidio, ma sono soprattutto bambini o adolescenti che hanno visto madri e padri trasformarsi in vittime e carnefici.

continua a pagina 2

GUASTI DELLA PIATTAFORMA ONLINE DELLA FEDERAZIONE

L'ombra del commissario sull'Ordine dei medici per le elezioni contestate

di **Vincenzo Esposito**

Sull'Ordine dei medici di Napoli arriva l'onda lunga dei veleni del dopo voto per il rinnovo delle cariche dell'aprile del 2021. Tanto che l'ombra del commissariamento aleggia sul consiglio. La Commissione centrale per gli esercenti le professioni sanitarie (Cceps) avrebbe annullato, con propria decisione, il verbale conseguente le elezioni contestate e che avevano visto, alla fine, la designazione a presidente, da parte del consiglio, di Bruno Zuccarelli. Insomma tutto azzerato per quanto riguarda il triennio 2021-2024.

continua a pagina 3

Calcio Amichevole con la Juve Stabia, prove di 4-3-3



Inizia il dialogo tra Mazzarri e Osimhen: ecco gli schemi

di **Ciro Troise**

A Castel Volturno Mazzarri sta formando un laboratorio, al secondo giorno di lavoro la gestione è già cambiata rispetto all'era Garcia. L'entusiasmo delle idee che circolano, il desiderio di riportare il Napoli in alto rappresentano il leitmotiv. Ieri prova di 4-3-3 con la Juve Stabia e dialogo fitto con Osimhen in panchina.

a pagina 11

IN VISITA IL MINISTRO URSO

Svolta Leonardo Con «Nemesi» la fabbrica diventa digitale

di **Paolo Picone**



Taglio del nastro a Pomigliano alla presenza del ministro Urso: lo stabilimento campano di Leonardo diventerà un centro all'avanguardia nei processi produttivi del settore aeronautico e nella gestione del ciclo di vita di componenti per velivoli. Sul piatto oltre 133 milioni.

a pagina 6

IDATI DI ANICAV

Pomodoro, quella del 2023 è una campagna in... rosso

di **Gimmo Cuomo**



Si è conclusa in tutt'Italia la campagna 2023 di trasformazione del pomodoro. Ed è già tempo di bilancio. Che al Sud è particolarmente preoccupante: campagna in rosso. Almeno a sentire l'allarme Anicav.

a pagina 6

Int'o rione

di **Fortunato Cerlino**

Gli extraterrestri «invadono» Scampia

«T'aggio visto ieri...». Una risatina sarcastica, poi Pasqualino salta giù dal muretto e va incontro all'amico. «Stavi tutto vestuto bellillo mieze 'a folla...».

Nicolino abbassa lo sguardo, come vergognandosi. «So' stato addò Presidente...».

«Overamente? E ti ha ricevuto?». Chiede l'altro sghignazzando.

«Che ci azzecca, mica è venuto pe' mme! So' andato a

vede' 'o corteo».

«E comm'era? Bello?».

«Sì... m'ha fatto impressione».

«Azz! E 'o Presidente? L'hai

TEATRO

Da Cassandra a Lanzetta Tutte le prime

di **S. de Stefano**

a pagina 9

visto?».

«Sì... cioè, nun l'aggio visto proprio 'nfaccia, aggio visto 'e passa' 'a macchina che 'o portava. 'Na macchina nera, elegante».

«Chiù bella 'e chella 'e pateme?».

«A stessa. Patete tiene 'na Bmw, o no?».

«Mica sulo chella. 'A Bmw 'e pateme però tiene 'o motore truccato. Nu mostro! Fa paura!».

continua a pagina 7

**RADIOLOGIA
CARDIOLOGIA
ANALISI CLINICHE
VISITE SPECIALISTICHE**



MIANO, NAPOLI • Via Miano 184 • 081 543 32 21

ci prendiamo cura di **te**

www.diagnosticsalus.it

Primo piano | Politica

Il governatore e il patron del Calcio Napoli, ospiti di Jannotti Pecci e degli industriali, intervengono sui temi d'attualità

NAPOLI «Sarebbe bene spiegare nel merito le ragioni di questo sciopero». Il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, si schiera dalla parte del governo sullo sciopero dei trasporti proclamato da Cgil e Uil per venerdì 17 novembre. «Non ho capito il contenuto dello sciopero – argomenta De Luca alla presentazione del suo libro “Nonostante il Pd”, ieri all'Unione industriali –. Se fai lo sciopero perché il governo non stanziava risorse sufficienti per i trasporti lo dici e scioperi per questo, ma qui non è chiaro il



De Luca: sciopero incomprensibile De Laurentiis: il Pd è al minimo

motivo». Ieri tra i primi ad arrivare a Palazzo Partanna, con mezz'ora di anticipo all'ora fissata per la presentazione del libro del governatore, è stato il presidente del Napoli, Aurelio De Laurentiis, che al termine dell'evento ha risposto ad alcune domande dei cronisti. «Il terzo mandato? Il problema è un altro – ha replicato De Laurentiis – chi c'è per governare una regione difficile come la Campania? De Luca – ha aggiunto – è un politico del Pd, ma è uno spirito libero, forse uno dei pochi politici che ha la libertà di espressione, che lo rende spesso non accettato dagli altri suoi colleghi politici». Poi l'affondo sul Partito democratico: «Mi sembra che in questo momento stia vivendo il momento meno valido sul piano storico», ha affermato il patron del Napoli calcio, dopo aver premesso di non appartenere a nessuna forza politica.

Passando alla presentazione del libro, il presidente dell'Unione industriali di Napoli, Costanzo Jannotti Pecci, nel-

l'introdurre l'autore, ha sottolineato la sua capacità di rendere «godibile» la lettura del testo, che «fa il paio con la sua capacità televisiva di bucare lo

schermo». Jannotti Pecci non è entrato nel merito del terzo mandato («siamo neutrali»), ma ha sottolineato la necessità «di un partenariato pubbli-

Il sindaco di Napoli

Manfredi e la manovra: aspetto l'assetto definitivo



Non si aspetta molto per il Comune di Napoli dalla legge di bilancio che sta per cominciare l'iter parlamentare. La coperta, infatti, è corta. Inoltre, Napoli ha già beneficiato del salva-Comuni due anni fa — il cosiddetto Patto per Napoli firmato con Mario Draghi — e per questo il sindaco Manfredi non immagina chissà cosa. «Ci sono emendamenti che probabilmente verranno portati avanti anche dal Governo», il suo commento. Ed ancora: «Dunque siamo in attesa

dell'assetto definitivo del testo riguardo a eventuali mancati trasferimenti ai Comuni per il 2024». Aumenteranno invece senza dubbio le tasse per i napoletani, ad inizio del 2024, con l'addizionale Irpef che crescerà — proprio per via del patto per Napoli — di un ulteriore 0,1% oltre l'analogo aumento di inizio 2023. e crescerà anche la quarta rata della tari, su cui verrà caricato per intero l'aumento della tassa rifiuti che cresce del 20%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co-privato con confronti periodici», tra la Regione e le imprese. Un confronto che finora non ha certo brillato tra Palazzo Partanna e Palazzo Santa Lucia. La parola è passata poi al presidente della regione, che per più di un'ora ha toccato diversi temi a partire dal Pd. «Ha una classe dirigente – ha detto in riferimento al partito guidato da Elly Schlein – che è 'arte povera', ha un senso nell'arte contemporanea ma non in politica». Sul terzo mandato: «E pensate che De Luca aspetta di sapere che dice il Pd?».

Le strade si dividono, ha chiesto il direttore del Mattino, Francesco De Core, che ha moderato l'incontro. «Sono sempre state divise», ha risposto il presidente della Regione, che ha aggiunto: «Questo Pd è la migliore assicura-

zione sulla vita di Giorgia Meloni, che guida un governo di fallimento totale». Approfitte-ndo poi del fatto che lunedì l'Unione industriali ospiterà un incontro con il ministro per gli Affari europei, per le politiche di coesione e per il Pnrr, Raffaele Fitto, De Luca rivolgendosi a Jannotti Pecci ha detto: «Quando incontrerete 'buio Fitto' mi aspetto da voi che gli facciate due domande: quando saranno utilizzabili i fondi di Sviluppo e Coesione – la Campania attende 5,6 miliardi dal riparto, ndr –, e se sul riparto del fondo sanitario nazionale la Campania avrà le stesse risorse delle altre Regioni. Se darà una risposta, sono pronto a fargli una statua con un mantello di Federico II in piazza del Plebiscito a spese della Regione». Il presidente della

L'editoriale Salute

di **Emanuele Imperiali**

SEGUE DALLA PRIMA

Un vero e inestricabile pasticcio, che fa andare su tutte le furie il governatore Vincenzo De Luca, secondo il quale anziché incentivarli o raddoppiare lo stipendio a chi è impegnato in un pronto soccorso, tagliano la pensione, una follia da dilettanti allo sbaraglio.

All'inizio del 2023 i sanitari di medicina generale erano in Campania 3.540. Potrebbero dimezzarsi, rispetto a quest'ultima cifra, nel corso dei prossimi due anni e mezzo, quando tra i 1.700 ed i 1.800 taglieranno il traguardo dei 70 anni ed andranno in pensione. In base alle stime del-

l'Agenas, nel 2025 sarà il Mezzogiorno a scontare la maggiore riduzione del numero dei sanitari di medicina generale: circa 400 nella regione.

Per di più, osservando gli indici dell'Assistenza domiciliare integrata, si nota che Campania e Puglia figurano in posizioni molto arretrate rispetto all'obiettivo del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza di assistere il 10% della popolazione over 65.

La Campania presenta una significativa carenza di medici e infermieri rispetto ai valori medi nazionali, sentenzia la Ragioneria Generale dello Stato. All'ultima rilevazione, che risale a fine 2021, erano censiti 9.333 medici campani del Ssn e 18.997 infermieri, per un totale di 28.330 unità. In base all'ultimo report di Fondazione Gimbe, l'82,7% dei medici di base, in Campania, è in età

pensionabile. Oggi ne mancano 349, fra due anni 398. La regione, insieme alla Sicilia, alla Lombardia e al Lazio, è tra quelle che registreranno, sia nel breve sia nel lungo periodo, le maggiori sofferenze in termini di organici. A mancare nelle corsie saranno soprattutto pediatri, chirurghi, ginecologi, cardiologi e anestesisti. Le ragioni della fuga sono chiare: stipendi bassi, disorganizzazione, sovraccarico lavorativo, il diventare capri espiatori delle disfunzioni del servizio, con i cittadini che se la prendono con loro. Magari poi gli stessi ex colleghi ospedalieri tornano in corsia da privati a gettone, lavorano meno e con un solo turno di guardia notturno portano a casa anche 1.200 euro.

Con numeri così risicati sarà davvero arduo riuscire a tagliare le liste d'attesa, obiettivo che si propone il governo

Meloni. Dopo i milioni di prestazioni saltate durante l'emergenza Covid, il recupero per i ricoveri ospedalieri si è fermato al 66%, con Nord e Centro però rispettivamente al 72 e al 78% mentre il Sud è inchiodato al 40%. Stesso discorso vale per visite e analisi, con un recupero che a livello nazionale è del 57%, ma che vede il Nord all'81%, il Centro al 79% e il Sud a uno striminzito 15%.

E mentre nelle Regioni economicamente più forti chi non si è servito del servizio pubblico nella maggioranza dei casi si è diretto pagando verso il privato, nel Meridione, dove la disponibilità di spesa è più bassa, il grosso delle prestazioni saltate in Asl e ospedali si è tradotto in molti casi in rinuncia alle cure.

Insomma, la sanità era e resta la Cenerentola del Bel Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno Femminicidi

di **Flavia Dolgetto**

SEGUE DALLA PRIMA

E che, da un giorno all'altro, si ritrovano soli e con una ferita insanabile.

Ad illustrare il fenomeno ci provano gli operatori del settore, riuniti ieri nella sala dei Baroni, in una tavola rotonda interistituzionale organizzata dalla cooperativa sociale Irene '95 e dal consorzio Co.Re, in collaborazione con il Comune di Napoli e Cnca, moderata dalla giornalista Amalia De Simone.

Provano anche a proporre soluzioni, dopo aver raccontato le storie, i diritti negati e di quanto la burocrazia possa essere farraginoso. Ed è

così che le richieste d'aiuto di questi figli sembrano riecheggiare tra le mura del Maschio Angioino, con le voci di chi si è occupato temporaneamente di loro. 305 nell'Italia meridionale, 72 in Campania; numeri raccolti con un lavoro alla vecchia maniera. «Abbiamo passato mesi sui giornali a leggere tutti i fatti di cronaca degli ultimi 15 anni», illustra Fedele Salvatore, presidente della Cooperativa sociale Irene '95.

«Questo lo considero un tavolo operativo, bisogna tirare fuori qualcosa di concreto affinché si intervenga per gli orfani speciali», introduce così il convegno la giornalista Amalia De Simone.

Un convegno che esprime una richiesta filtrata ma univoca: stipulare un protocollo condiviso.

Su tale bisogno interviene



Città metropolitana

Nuovo codice degli appalti
Una giornata di studi

Si terrà oggi a partire dalle ore 9, presso la sala del Consiglio metropolitano di Santa Maria La Nova la giornata di studi sul nuovo Codice degli Appalti (Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36) organizzata dalla Città Metropolitana di Napoli. Un confronto a tutto tondo sulle principali innovazioni introdotte dal testo di legge tra i magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti per la Campania e del Tar Campania, l'Università Federico II di Napoli, i principali ordini professionali del territorio (Avvocati, Ingegneri, Architetti, Dottori Commercialisti ed esperti Contabili) e le associazioni di categoria (Acen e Unione Industriali Napoli). Spazio anche al punto di vista delle amministrazioni che sono chiamate ad applicare le norme, tra queste la Città Metropolitana di Napoli, Città Metropolitana di Milano, Province e Comuni. Il convegno ha ottenuto il patrocinio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli e la partecipazione in presenza degli iscritti dà diritto all'acquisizione dei crediti formativi. L'evento, inoltre, sarà trasmesso a cura dell'Ufficio Stampa in diretta streaming sul profilo Facebook ufficiale dell'Ente all'indirizzo <https://www.facebook.com/citta.metropolitana.na> poli/ e sul portale Metronapoli.it. Tanti gli argomenti che saranno oggetto di dibattito: la codificazione dei principi del nuovo codice, le nuove frontiere della responsabilità amministrativa, i contratti pubblici e il danno erariale con l'analisi delle varie fattispecie e dei limiti applicativi, il partenariato pubblico-privato, l'analisi della procedura di appalto.

La vicenda

● In vista delle Europee il primo cittadino di Benevento, Clemente Mastella, ha stretto una intesa con Matteo Renzi ritenendo di poter essere determinante insieme a Renzi per gli equilibri politici in Campania. Mastella è convinto che, in base all'intesa con Renzi, riusciranno a superare la soglia del 4%. Mastella dice che nel Sud occorrerà una grande mobilitazione e lui è già pronto

Campania rispondendo poi alla domanda sul perché tanti campani continuano ad andare fuori regione a curarsi, ha detto che sulle liste d'attesa «la Lombardia sta messa peggio della Campania», aggiungendo che i limiti in Campania riguardano la scarsità di personale e di risorse. De Luca è poi passato ad attaccare il governo i cui membri «stanno facendo il contrario di quanto dicevano quando'erano all'opposizione», citando la mancata introduzione della tassa sugli extraprofitti, con la Meloni che ha definito «una politica politicante, ma almeno non parla di 'campo largo' né di 'Agorà'», sottolineando che «al momento non c'è alternativa. Bisognerà aspettare le Europee affinché si muova qualcosa». Nulla cambierà per De Luca sul fronte delle riforme sulla Giustizia. «Che ha combinato il ministro Nordio in 1 anno? Solo annunci». Infine un passaggio sulle politiche comunitarie del Green deal apprezzato dalla platea degli industriali. «La transizione è necessaria ma serve un patto con le imprese e un fiume di risorse pubbliche».

Francesco Parrella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confronto
In primo piano a destra Aurelio De Laurentiis indica Vincenzo De Luca
A sinistra: Costanzo Jannotti Pecci leader degli industriali

Intervista al sindaco di Benevento

Mastella: «Europee, accordo con Renzi
Mi fregò alle politiche ma l'ho perdonato»

di Simona Brandolini

Clemente Mastella spiega il centro e la tendenza ad essere ago della bilancia (per i detrattori trasformisti) con la teoria del viandante: «Se cammini puoi trovare un inciampo e allora una volta vai a destra l'altra a sinistra, ma ritorni sempre al centro».

Lei ha incontrato Matteo Renzi in Senato: dunque è accordo fatto per le Europee?

«Sì. Da tempo ci si annusava su questo tipo di prospettiva. Certo la divisione tra Renzi e Calenda ha accelerato il processo. D'altronde Renzi deve superare il 4 per cento, io, invece, ho una prospettiva più politica».

Cioè?
«Per me le Europee sono un punto di passaggio, vorrei tornare a essere quello che ero sul piano nazionale. Da giovanissimo scelsi la sinistra di base democristiana quando nessuno ci credeva. Oggi voglio dare una mano. A creare un'area centrale di cui c'è bisogno».

Ma ne è sicuro?
«Certo e se ognuno rinsavisce potremmo puntare ai risultati della Margherita, che superò il 10 per cento. Anche oggi sarebbe possibile. I personalismi appannano la prospettiva».

Mastella, ma lei si fida di Renzi?

«Me lo dicono tutti. Lui mi ha anche fregato alle politiche, doveva essere candidata mia moglie. Poi ci siamo presentati da soli, con Noi di centro, e nel collegio siamo arrivati terzi. E non ero candidato neanche io. L'ho perdonato».

Lei può insegnare come si fa ad essere ago della bilancia in una competizione elettorale.

«In Campania tra noi e Italia Viva saremo determinanti,



Clemente Mastella



Matteo Renzi

non ci sono dubbi».

Ma determinanti per chi? Per quale coalizione?

«Questa è una cosa da vedere dopo. In base ai programmi. In Campania restiamo con De Luca, ma a livello nazionale lo vedremo. Ora puntiamo alle Europee».



Il ruolo di Sandra

Lui vorrebbe Sandra candidata che per ora non ne vuole sentire, qualcuno candideremo

Ma così dà ragione a chi la chiama re dei trasformisti.

«Da qualche anno a questa parte mi sembra una battuta. E il Pd che ha fatto l'accordo coi 5 Stelle? E la Lega che prima ha governato con i 5 Stelle, poi con tutti e ora con la destra? E solo io sono il trasformista? In napoletano si dice: azz».

Ma si candiderà lei? O sua moglie Sandra?

«Renzi vorrebbe Sandra, che non ne vuole sentire per ora. Qualcuno candideremo. Potrei farlo io, ma dopo resto a fare il sindaco, io ho già fatto tutto».

Supererete la soglia del 4 per cento?

«Io credo di sì ce la faremo, dipende quanta gente va a votare. Bisogna mobilitarsi. Nel Sud chiamerò a raccolta tanti amici».

Cosa vi siete detti al Senato?

«Gli ho ricordato che l'ho sostenuto quando era ancora un ragazzino ed era candidato alla presidenza della Provincia di Firenze. Come gli ho ricordato che ai tempi dei referendum lo avevo avvertito di fermarsi. Il mio amico Diego Della Valle mi disse che Matteo mi voleva parlare del referendum, sperava di essere sostenuto. A parte che non condividevo, gli dissi che alla gente non piaceva, che avrebbe avuto un effetto diverso».

Lo pensa anche ora?

«Sì, diventerà un referendum contro o pro governo. Senza contare che agli italiani che amano la mitezza di Mattarella, l'uomo (o la donna) solo al comando come idea non piace».

Per ora siete in due, a chi altri pensa?

«Farò il pompiere. Mi auguro che con Calenda si possa trovare una quadra, altrimenti pazienza, ci arriveremo da soli al 4 per cento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

anche l'assessore Antonio De Iesu: «Il tema principale è la presa in carico. Abbiamo bisogno di un protocollo, ma che questo venga accompagnato anche da proposte normative». A dettarne la necessità è il classico rimando all'italiana, dove politica, amministrazioni locali, assistenti sociali, terzo settore e forze dell'ordine si scontrano nel calderone delle competenze. Fare rete, dunque, emerge, ancora una volta, come una necessità, per intercettare ed intervenire repentinamente seguendo un protocollo predefinito ma modulabile in base alla fattispecie. A denunciare la mancanza di un intervento immediato e coordinato di tutela, è anche la procuratrice della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Napoli Maria de Luzenberger: «Le for-

ze dell'ordine che intervengono nell'immediato hanno come scopo istituzionale quello di cercare le prove, di sentire i testimoni. Nessuno nell'immediato si occupa dei bambini che spesso poi vengono affidati ai vicini o ai nonni e su questo va fatta molta attenzione: per evitare che poi debbano essere allontanati va valutata la situazione con molta attenzione, valutando, ad esempio, negativamente, i nonni paterni per evitare situazioni in cui c'è una conflittualità familiare molto forte». Si deve «evitare di affidare questi orfani alle prime persone che ci si trova davanti. Servirebbe un nucleo, tipo pronto soccorso, specializzato, con anche psicologi, che possa valutare sul momento l'affido del minore che ovviamente poi si può rivedere. Ma un ragionamento iniziale ci deve essere».

La presa in carico dei minorenni orfani ed il sostegno alle famiglie affidatarie, risultano essere dunque le priorità ed è ciò di cui si occupa il progetto Respiro, giunto al suo secondo anno di operatività. Quello che c'è da chiedersi, però, è quanto la tutela di queste vittime possa essere sempre affrontata in un'ottica emergenziale. Protocolli e progetti sembrano essere ancora una volta le parole chiave, ma non bastano. Limitati dalla loro attuabilità condivisa e dall'estemporaneità dei risultati, necessitano di ulteriori supporti. Programmazione e prevenzione, forse, un'altra strada da poter seguire; per provare ad intercettare il fenomeno quando, prima che orfani speciali, questi figli erano vittime ignorate di violenza assistita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Medici

di Vincenzo Esposito

SEGUE DALLA PRIMA

E per colpa, a quanto pare, di una piattaforma difettosa. Va anche detto che all'Ordine di Napoli non è giunta ancora alcuna notifica ufficiale in merito. In una nota si sottolinea che la «decisione non risulta neanche depositata» e che «ove tale notizia dovesse trovare conferma, tuttavia, tale fuga di notizie si connoterebbe come il gravissimo sintomo di irregolarità nel procedimento stesso e nella decisione conseguentemente assunta, in quanto sarebbe inspiegabile la diffusione di un esito che, quanto meno fino alla pubblicazione della decisione e alla sua notifica alle parti del medesimo procedimento, avrebbe dovuto rimanere assolutamente riser-

vata. L'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri di Napoli e Provincia, quindi, si riserva di agire nelle sedi competenti per fare luce sui fatti in questione, per affermare la correttezza del proprio operato, nonché per la tutela della propria immagine». Tutto parte da un ricorso presentato dopo le elezioni per il rinnovo delle cariche dell'aprile 2021 in cui la lista «Ordinatamente» ritenne di essere stata danneggiata nella conta dei voti. Non solo, denunciò anche che dopo un problema tecnico avvenuto proprio nel primo giorno delle «consultazioni» elettorali che vennero sospese per alcune ore, oltre 500 medici furono invitati a ripetere da remoto il voto. Secondo i risultati dell'urna, messi poi in discussione dal ricorso, in quella tornata vinse «Etica» con 3.770 preferenze, «Ordinatamente» ne ottenne 2.380. «Ma parliamo di cifre che non siamo riusciti ad accertare — disse all'epoca Cristina Schiattarella una dei leader

di Ordinatamente — perché non ci sono stati mostrati i risultati in maniera ufficiale. Abbiamo ricevuto un Pdf firmato dal direttore della Commissione elettorale, ma non abbiamo ottenuto i dati della Pec della piattaforma web, pur avendoli reclamati a gran voce». La piattaforma utilizzata in quel caso per il voto online fu quella messa a disposizione dalla Federazione nazionale degli Ordini, che evidentemente creò dei disagi tecnici agli elettori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO

Bando di gara - CIG A025E4B4FD
L' Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro - Via Comunale del Principe 13/A, 80145 Napoli, U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato - RUP Dott. Alfredo di Lauro - indice una gara a procedura aperta per la Fornitura biennale, eventualmente prorogabile per ulteriori 12 mesi, di "Servizio di consegna domiciliare di prodotti per la nutrizione parenterale personalizzata per gli assistiti in età pediatrica ed adulta dell'Asl Napoli 1 centro". Importo complessivo € 1.100.000,00+ IVA come per legge. Termine ricevimento offerte: 15/12/2023 ore: 12.00. Apertura offerte: 18/12/2023 ore: 10.30. Il Rup e Direttore U.O.C. Acquisizione Beni ed Economato: Dott. Alfredo di Lauro